

profitto alcuno, ti ueggio uccidere gli innocēti, inquietare i pacifici, inimicar ti con tutti; ueggio che manchi de amici, ilche è peggio di ogni tuo danno, ma gli è impossibile, che tu sopporti tante fatiche, se tu non sei pazzo, o se i Dei non te l'hanno dato per castigo, spesse uolte permettono i Dei, che gli huomini trouandosi riposati & quieti, entrino spontaneamente in profonde faccende; et fanno questo, non perche siano honorati al presente, ma perche siano castigati delle passate colpe; perche sono i Dei tanto giusti, che tardi o per tempo niuna colpa ha da restare senza sopplitio. Dimmi ti prego, non ti pare estrema pazzia il pigliar i beni de i poveri per arricchirti? Finalmēte non ti pare, che sia estrema pazzia cōmandare come tiranno, che tutti perdono le loro signorie? Non è pazzia estrema, che in preiuditio della nostra uita, tu lasci memoria delle tue imprese? Non è pazzia estrema, il pensare che i Dei commendino il tuo disordinato appetito, e dannino il parere di tutto'l mondo? Non è pazzia estrema uoler con lagrime de poveri, & de uedoue, acquistare tante sanguino se vittorie? Non è estrema pazzia a uoler bagnar la terra di sangue innocēto per acquistare una pazzia fama? Non ti pare estrema pazzia, c' hauēdo i Dei partito'l mondo tra tanti, tu lo uogli usare, & robbare per te solo. O Alessandro, queste nō sono opere da creatura nasciuta tra huomini mortali, ma di una furia nasciuta tra le furie infernali; perche non siano obligati gli huomini per la loro buona natura, ma dalle buone, o triste opere, che fanno. E maladetto hora, se non fu per lo passato, e sarà maladetto, se hora non è l'huomo, che vuole uiuere, o che uiue in preiudicio di tutti solamente per esser lodato per ualoroso nelle età future: perche molte uolte i Dei permettono, che si goda in buona pace quello, che s'è acquistato in guerra ingiusta. Voglioti dimandare qual causa t'ha mosso a ribellarti da Dario tuo signore, dopò la cui morte ti sei posto a uoler occupare tutto'l mondo, non già come Re hereditario, ma come tiranno & eterno; perche colui ueramente si chiamerà tiranno, il quale senza ragione, & giustitia s'insignorisce dell'altrui, o tu cerchi giustitia, o pace, o riposo, o honore, o fauore per i tuoi amici, o uendetta de tuoi nimici. Io ti giuro, o Alessandro, che non trouerai alcuna di queste cose ne i uiaggi, che tu fai perche i pomi dolci non si fanno tra l'amaro fele. Come crederemo noi, che tu cerchi giustitia, poi che contra ragione, e giustitia tiranneggi la terra? Come crederemo, che tu cerchi pace, poi che fai tributarij quelli, che ti accettano, e chi ti resisteno, tratti come nimici? Come crederemo, che tu cerchi riposo, poi che tu metti scandalo in tutto'l mondo? Come crederemo, che tu cerchi clementia, essendo tu un supplitio dell'humana debolezza? Come crederemo, che tu cerchi ricchezze, poi che non ti bastano i tuoi tesori, nè quanto pigli da chi sono uinti, nè quāto ti dāno i uincitori? Come crederemo, che tu cerchi l'utile de tuoi amici, poiche de i uecchi amici t'hai fatto noui nimici? Faciotti a sapere, o Aless. che il maggiore debbe insegnar dottrina al minore, et il minore

La pazzia di prencipi, è che nō fanno altro che guereggiare, per acquistare fama.

La diffinitione d'un tiranno.

è tenuto